

DBA GROUP L'azienda di Villorba (Tv) attiva nelle tlc e nell'ingegneria di progetto allarga il raggio di azione. Il fatturato è previsto 41 milioni (+10%)

La rete di Baku

Pagina a cura
di **Guido Lorenzon**

L'acquisizione della società slovena Actual IT di Koper, perfezionata nel 2015, ha innescato un effetto di progressiva metamorfosi. DBA di Villorba (Treviso), il gruppo acquirente composto da una dozzina di società, ha sì esteso il proprio mercato nelle aree balcaniche, ha raggiunto un maggior peso specifico con l'aggiunta di un centinaio di tecnici specializzati, ha incorporato ulteriori competenze, ma l'effetto più vistoso è emerso un anno più tardi, meno di un mese fa, quando la società trevigiana ha rivelato che il proprio Dna era modificato. È infatti di metà giugno la firma del contratto con l'Autorità portuale di Baku (Azerbaijan) per l'erogazione di servizi di ingegneria e di architettura per il nuovo porto di Baku, per lo sviluppo di piattaforme telematiche di automazione e, anche, dei processi portuali e logistici del nuovo porto. L'acquisizione di Actual è avvenuta con l'intervento del Fondo italiano di investimento, mirato allo sviluppo internazionale del gruppo trevigiano, di cui il Fondo è già socio dal 2011. L'operazione di Koper è stata infatti un nuovo tassello nella creazione di un soggetto privato e indipendente nell'informatica e nella telematica a supporto della logistica portuale. Il Gruppo è presente nei porti balcanici di Koper, Ploce e Montenegro, nell'intero bacino del Mar Mediterraneo con i porti di Trieste, Ancona, Livorno e Savona, e del Mar Nero. Ora, con la presenza nel nuovo porto di Baku, DBA Group entra anche nel bacino del Mar Caspio, crocevia dell'antica Via della Seta e piattaforma di scambio tra Oriente e Occidente. «Due sono i principali interventi affidati al nostro Gruppo», ha detto il presidente Francesco De Bettin, «quello originario di progettazione architettonica e ingegneristica del terminal

passaggeri del nuovo porto e poi quello dell'automazione dei processi nella movimen-

tazione delle merci e delle persone. Il valore della commessa supera di poco i due milioni di euro che fungono, come avviene spesso, da leva per altre aziende italiane. Possiamo prevedere che il vo-



Francesco De Bettin

lume complessivo degli affari di aziende italiane sulla scia di DBA Group potrà essere di una quarantina di milioni di euro, con un moltiplicatore quindi di 20 volte; in alcuni casi il moltiplicatore è stato anche 60. Oltre al design italiano, le società di progettazione trascinano all'estero anche altri business». Il nuovo porto di Baku avrà una zona di libero scambio e nuovi impianti per

la trasformazione delle materie prime. «Il progetto del governo locale è di creare una piattaforma moderna con funzioni di hub mondiale», ha spiegato De Bettin, «favorita dal fatto che sul Mar Caspio arrivano anche la Russia, l'Iran, il Kazakistan e il Turkmenistan. Il terminal passeggeri avrà la gestione di tutti i traghetti passeggeri e rotabili in arrivo e in partenza dalla mezza dozzina di porti del Caspio. Qui, tra l'altro, alcune merci dalla Cina possono arrivare velocemente in treno, replicando in chiave moderna i vantaggi della Via della Seta. Il nostro Gruppo organizza infine la piattaforma logistica con unica digitaliz-

zazione delle merci e ad unica finestra informatica aperta a tutti gli operatori della supply chain, ossia alta efficienza e basso margine di errore». Fondata nel 1991 a Santo Stefano di Cadore (Belluno) come studio di progettazione, in 25 anni l'azienda dei fratelli Francesco, Raffaele, Stefano e Daniele De Bettin, tutti operativi, a parità di quote e di fatto anche di deleghe, DBA è oggi una holding controllata dai fratelli al 67,20% e dal Fondo italiano al 32,80%. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

